



Università

in primo piano
molise

Venerdì 16 dicembre 2011

C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: sport@primopianomolise.it

Miur e rettori, inizia la fase della collaborazione

Dopo il lungo corteggiamento alla Gelmini, la Federazione lucano-molisano-pugliese ha incontrato il nuovo ministro Profumo, che ieri alla Crui ha discusso sul rilancio delle Università

CAMPOBASSO. Era atteso da lungo tempo. I sei rettori che hanno dato vita alla Federazione degli Atenei lucano, molisano e pugliesi lo avevano richiesto con forza. Numerosi inviti erano stati recapitati a Roma, chiedendo la possibilità di spiegare personalmente al ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca il progetto ed il difficile percorso che le sei istituzioni accademiche avevano coraggiosamente intrapreso. Nel novembre scorso, si era espresso con favore persino il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano (in un convegno presso l'Università di Bari), ma del ministro neanche l'ombra. Nei giorni scorsi, però, l'attesa è finalmente finita. Nel pomeriggio di martedì, a Lecce, presso la sede del Rettorato dell'Ateneo del Salento, gli artefici della costituenda federazione hanno finalmente avuto la possibilità di incontrare il titolare del Miur; non più Mariastella Gelmini, ma Francesco Profumo, che, complice la familiarità con i temi universitari (prima di essere nominato ministro era rettore del Politecnico di Torino), ha subito accolto l'invito di Cannata & Co. "L'incontro è stato caratterizzato da un clima di particolare

cordialità e reciproca condivisione" – si legge in una nota dell'Ateneo molisano – "e ha rappresentato l'occasione per ribadire la necessità di concorrere allo sviluppo del Mezzogiorno partendo proprio dal sistema universitario e della ricerca". "La centralità della formazione e della ricerca – ha affermato Cannata – è aspetto cruciale per garantire competitività e di conseguenza progresso. Tutto ciò continuando a considerare una risorsa, e non un limite, la diversità tra i territori".

Una svolta decisa, quella di Profumo, che ieri è anche tornato alla Conferenza dei rettori, anche se in vesti decisamente più 'pesanti'. Insieme ai suoi ex colleghi, il ministro ha discusso la strategia per rilanciare l'Uni-



versità italiana, "mettendo in luce il reciproco desiderio di lavorare con impegno ed efficienza per garantire un futuro all'Università e una leva importante al Paese per la ripresa e le nuove sfide che lo attendono".

L'assemblea della Crui ha analizzato questioni urgenti come

il reclutamento degli associati e i finanziamenti ordinari. "Su questo capitolo (i finanziamenti) è necessario impostare una nuova fase basata sulla programmazione pluriennale" – ha ribadito il presidente Marco Mancini. L'appuntamento annuale e le incertezze in merito a tagli e rifinanziamenti distoglie

per mesi le Università dalle attività che, in serenità, dovrebbero svolgere per la comunità. Nel primo incontro con Profumo, avvenuto il 24 novembre scorso, la Crui aveva sottolineato l'importanza di una assegnazione tempestiva dei finanziamenti ordinari (agli inizi dell'anno e non alla fine, come

invece è avvenuto nel recente passato), perché "sapere su quale cifra poter contare è indispensabile per la programmazione delle attività accademiche".

Inoltre, aveva chiesto il ripensamento del modello di finanziamento, tenendo conto di variabili sociali, territoriali e meritocratiche ("utilizzando le elaborazioni dell'Anvur, ma facendo affidamento su indicatori flessibili che tengano conto dell'estrema diversità del nostro Paese").

Altri temi cruciali sono stati il passaggio ad un ordinamento basato sui dipartimenti (che in base alla nuova legge Gelmini dovrebbero sostituire le facoltà, assumendo anche funzioni didattiche, oltre a quelle di ricerca); il finanziamento delle Università non statali; e i rapporti fra il sistema sanitario e gli Atenei che hanno una Facoltà di Medicina.

"Il ministro – si legge sul sito internet della Crui – dopo aver illustrato il quadro delle risorse a disposizione di Università e Ricerca per il 2012, ha garantito la collaborazione di tutto il suo staff per l'analisi delle questioni e una proposta di soluzioni percorribili". Insomma, è iniziata una nuova fase...